

AZIENDE. La holding di Bonavigo dell'arredo-bagno conta su 500 collaboratori e nuovi mercati

Samo-Inda, un gruppo da quasi 100 milioni

Chiude il primo anno di attività dopo l'operazione con la società lombarda: il fatturato 2014 è di 97 milioni (50% dall'estero)

Funziona l'intesa Samo-Inda che poco più di un anno fa aveva portato alla creazione della holding Samo Industries, uno dei maggiori gruppi integrati nel settore dell'arredobagno - quindi box doccia, mobili bagno e accessori - operante a livello internazionale.

Lo confermano anche i dati del primo anno completo di attività: il 2014 si chiude con 97 milioni di fatturato, in linea con l'aggregato 2013, malgrado la dismissione della linea gdo da parte di Inda, la quale in precedenza, aveva fatto un concordato con uscita in bonis al Tribunale di Busto Arsizio.

Sono 500 i collaboratori nelle quattro unità produttive (Bonavigo e Roverchiara a Verona, Olmi nel Trevigiano e Paggiano nella Bergamasca), nelle filiali estere in Francia, Spagna, Svizzera e Belgio e negli uffici di rappresentanza nei paesi strategici.

Non fa mistero Denis Venturato - alla guida operativa del-

la Holding controllata dalla famiglia Venturato (Samo, fondata nel 1960 in via Cossali a Verona da Orvile Venturato) - dei motivi del successo della fusione.

Ecco i motivi: i due marchi hanno mantenuto intatta la loro forte identità e le reti commerciali. Ma non solo: si è anche realizzata la concentrazione di larga parte della produzione di cabine doccia a Bonavigo, con razionalizzazione degli altri siti produttivi. Inoltre si è creato un pieno equilibrio tra il mercato interno - dove Samo è protagonista assoluto - e l'export, dove Inda ricava il 70% del suo giro d'affari.

Oggi Italia ed export si dividono equamente il fatturato di gruppo, realizzato soprattutto con il commercio tradizionale e nel contract, dopo avere di fatto abbandonato la grande distribuzione seguita da Inda. La crescita maggiore si ha nelle aree forti dell'euro, a partire dalla Germania (con i mobili per bagno) e dall'Ita-



Denis Venturato guida la holding di famiglia

lia, dove permangono il fascino e il rispetto per il «made in» alla pari di Francia, Svizzera, Belgio, per toccare poi i Paesi Mediorientali. C'è poi l'arredo bagno contract, ben presente nelle maggiori catene d'albergo e navi da crociera, soprattutto di lusso, di tutto il mondo. Sono gruppi prestigiosi come NH, Marriot, Hyatt e il francese Lucien Barriere, livello luxury presente soprattutto in Francia e Belgio.

Il potenziale di crescita è in tutto il mondo (con difficoltà nei Paesi europei fuori euro - come la Polonia e la Russia -, che avevano visto crollare il lo-

ro cambio e quindi il potere d'acquisto sui beni stranieri) ed a 360 gradi anche se Denis Venturato è preoccupato per l'Italia, unico paese dove i pagamenti restano incerti e posticipati. Allora si può prevedere un estero su estero nel futuro del Gruppo di Bonavigo? Ad oggi Venturato non ci pensa. «Perché», ricorda, «gli investimenti fatti dal gruppo in Italia sono stati ingenti e mirati all'efficienza, abbiamo tra i migliori designer del mondo, oltre ai nostri 12 collaboratori diretti, addetti alla ricerca».

● FR